Anno XXXII — Giovedì 9 Ottobre 1879 — N. 233

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Avvicinandosi l' epoca della riapertura del parlamento, i giornali francesi ripigliano l' eterna questione dell' articolo settimo dei progetti Ferry. Il *Figaro*, sulla fede d' informazioni che dice tenere dal sig. Dufaure, afferma che il senato respingerà quell' articolo: la *République Française* dà invece come cosa ormai accertata la votazione del medesimo.

Dall' impegno che amici ed avversari della riforma mettono nel sostenere il trionfo delle proprie idee, emerge evidentissima l' importanza del argomento per le conseguenze che possono derivarne; conseguenze capaci di arrecare una modificazione profonda nei principj di governo della Francia repubblicana. Noi abbiamo più volte esaminate per l' addietro quelle conseguenze, nè vi torneremo sopra; ma gioverà averle presenti, anche perchè negli organi governativi, o quasi, vediamo i sintomi di una evoluzione verso la sinistra avanzata. Un articolo infatti della *République Française*, uscendo dal riserbo, in cui quel giornale erasi mantenuto finora, dimostra la necessità di accordare una amnistia a tutti i condannati politici senza distinzione se si vogliono rinforzare e stringere le file dei repubblicani di fronte ai partiti monarchici diretti dal clericalismo.

Due notizie di cui ci guarderemmo bene dal garantire la serietà, ed ambedue provenienti da fonte francese.

Dice l' una che nelle regioni diplomatiche di Parigi si attribuisce una grande importanza al viaggio in Italia del conte Nigra ambasciatore italiano presso la corte di Pietroburgo, inquantochè si pretende che lo czar lo abbia incaricato di domandare al governo italiano quali sarebbero le sue intenzioni a proposito di una alleanza italo-russa da contrapporsi all' alleanza austro-germanica.

L' altra, che non sorprenderà alcuno in questi tempi di visite e di abboccamenti politici, vuol far credere che il principe Bismark si recherà a Nizza verso la fine del mese, e farà una visita al re Umberto e al principe Amedeo a Sanremo e all' imperatore di Russia a Cannes.

Nè questi progetti di ritrovi e di abboccamenti più o meno fantastici bastano ancora a stancare la sfrenata immaginazione di certi novellieri. Neppur la Spagna è da costoro lasciato in pace; ed ecco che nel mondo politico si fa spargere voce che il gran cancelliere germanico s' incontrerà quanto prima col signor Canovas del Castillo, per intrattenersi con lui sul progetto di fare accedere la Spagna all' alleanza austro-germanica, la quale diventerebbe così una vera e propria sfida alla Francia; sfida inopportuna e da nessun ragionevole motivo legittimata.

In presenza di queste voci, le quali, benchè assurde bastano a darci un' idea del malessere e dell' incertezza che regna nel mondo politico, giova tener conto delle opinioni del giornalismo francese sulla condotta, che la Francia deve tenere nelle presenti eventualità politiche. Questa condotta è stata or ora designata dalla *République Française* con le seguenti parole:

« La Francia non deve commoversi dell' andirivieni di diplomatici; essa non ha che da assistere impassibile e vigilante a questi viaggi di alti personaggi politici, senza lasciarsi sedure dalle prospettive che si facessero lampeggiare a' suoi occhi.

« Calma, forte e prospera, la Francia desidera, vuole la pace, e fino a tanto che l' equilibrio europeo non è minacciato, essa non saprebbe prendere parte alle combinazioni che mettono innanzi degli amici di troppo fresca data o dei politici troppo affrettati. Conservare buone e rette relazioni con tutti e non impegnarsi con chicchessia, tale è la linea di condotta che le è indicata dalla natura stessa della situazione attuale. »

I lieti augurj, che si traevano per la causa liberale dal risultato delle elezioni di primo grado nelle città prussiane, vengono grandemente attenuati dall' esito delle elezioni medesime nelle campagne. Qui tanto i nazionali-liberali quanto i progressisti han pagato a prezzo larghissimo i trionfi da loro riportati nelle città sugli avversari conservatori o centralisti.

In Pomerania, per citare un esempio, dove finora le circoscrizioni elettorali erano infeudate ai candidati liberali, questi sono stati completamente battuti, senza che uno solo di loro sia riuscito a salvarsi. E così in varie altre provincie, anche senza tener conto di quelle in cui predomina la popolazione cattolica.

Arbitro della situazione del nuovo *landtag* sarà dunque, a quanto pare, il partito del centro, ossia dei clericali. Essi escono dalle elezioni rinforzati di numero e di autorità; ma ciò che veramente costituisce la loro potenza nella nuova assemblea, si è che da essi dipende il decidere della vittoria tra i conservatori e i liberali giacchè questi partiti si equilibrano in modo pressochè perfetto, nè possono sperare di trionfare l' uno dell' altro senza il concorso dei centralisti.

Sotto questo aspetto si presentano oggi le elezioni di primo grado, nè sappiamo se sia lecito nutrire speranza che le elezioni definitive abbiano a modificare singolarmente lo stato attuale delle cose.

INTERESSI PROVINCIALI

Sul progetto Chizzolini-Schanzer

È questo il titolo di un grosso volume dato ora alle stampe pei tipi del nostro stabilimento. In esso, il chiaro L. Volpari Ingegnere del terzo Circondario Scoli ha raccolto i suoi profondi ed accuratissimi studj sulla Relazione sommaria e sul progetto di massima dell' ing. cav. Gerolamo Chizzolini di bonificazione della parte settentrionale delle Valli Comacchiesi e miglioramento di scolo delle provincie di Ferrara, Mantova, Modena e Bologna. A questi studj vanno annessi: una elaboratissima appendice in cui è fatta una speciale Rassegna e sono commentati gli articoli del nostro collaboratore tecnico ing. G. Neppi e le repliche che su altro giornale locale hanno creduto di fare ad essi gli ingegneri Parmiano Parmiani e prof. Luigi Piccoli. Si chiude il volume con alcune sapienti osservazioni del prof. cav. Gio. Moro intorno agli studj del Volpari.

Gli avversarj delle teorie del Volpari e di quelle che il Neppi ha svolto su questa *Gazzetta*, hanno accolto tale pubblicazione con una debolissima avvisaglia, nella quale, con quanta verità ed autorità noi non diremo, si cerca di combattere coll' arma spuntata del dilegio il prof. Moro per quanto ei disse nelle sue sensatissime osservazioni, ma più in là non sono andati e forse non andranno. Imperocchè sarebbe a parer nostro, opera temeraria e ben difficile, l' oppugnare matematicamente e con convincenti ragioni e sana dialettica, le dimostrazioni esatte, incontfutabili, per le quali l' egregio Volpari colla esperienza e cogli studj suoi e confortato assai validamente da quelli del Neppi e del Moro, ha potuto irrecusabilmente dimostrare e mettere in modo chiaro e razionale alla portata anche di coloro che sono affatto ignari di scienza idraulica, come l' attuazione del progetto Chizzolini è tecnicamente insostenibile; nella sua applicazione, contrario, fatale, esiziale alla nostra provincia; e di convenienza assai discutibile exiandio per le provincie a noi limitrofe, benchè per l' attuazione di

---

1 **APPENDICE**

Isotta dei Salimbeni

RACCONTO SENESE DEL SECOLO XIII

per A. Bottoni

Chi prima delle strade ferrate toscane avesse percorso colle poste la via che tuttora congiunge Roma a Firenze, non appena pervenuto in quel tratto che attraversa pei due quinti superiori e pel lungo la valle dell' Orcia, non avrebbe potuto a meno fra i luoghi e i castelli che popolano le cime di quei monti, di fissarsi sopra di una torre singolare, non tanto per la sua forma, quanto per essere stata fabbricata sopra di uno scoglio, il quale, quantunque a ridosso dei contrafforti ridenti dell' Amiata, pure anche a quella distanza si vedeva nudo e solitario distaccarsi e protendere nella valle. Abbenchè mozzata degli antichi merli e coi fianchi ogni dì più cadenti in ruina, alta com' è ancora e nera più della rupe su cui si poggia, quella torre è imponente, bella e superba. Niuna meraviglia quindi se l' ozioso viaggiatore, chiesto di quel castello e del poco abitato che vi sorgeva sotto, non s' accontentava così facilmente che il postiglione, indicatogliela per Rocca d' Orcia, non si prendesse poi ulterior cura che di continuare in quella dei suoi cavalli e della sua strada. Che se pure quel viaggiatore avesse insistito, nulla più ne avrebbe saputo all' infuori del non avere quel luogo alcuna storia ed essere quel paese un orrido e miserabile abitato.

Ebbene: questa rupe e questo paese, del quale il postiglione diceva allora tanto male, io adesso abito (non interessi sapere il perchè) da diciotto mesi e con buona pace di quella mala lingua non trovo nè l' una orrida, nè l' altro miserabile. Le falde dello scoglio, ora almeno, sono rivestite di copiosi oliveti, di fertili poderi e di ubertose vigne; e Castiglione, capoluogo di comune, e Rocca, villaggio distante appena mezzo chilometro, prestano l' abitazione ad oltre mille persone. L' interno dei due luoghi certamente non è bello; ma e nè più nè meno di tanti altri di montagna e neanche il peggiore fra quelli dell' Amiata. Bella, grande, storica è la torre che, a metà via fra i due paeselli, sta sopra di uno scoglio inerpicabile e nudo, al di sopra delle piante, dei massi, delle abitazioni, circondata sovente da nubi, e con un vasto orizzonte diatorno.

Il volgo la crede fabbricata dai Salimbeni. Contuttociò noi fu da loro, che, scesi con Ottone I (951) in Italia, ebbero fasti e glorie scritte in caratteri quali di sangue e quali d' oro nelle storie della repubblica di Siena, ma da ben più antichi duchi o conti: chè ancora non si conosce chi la erigesse, nè il quando, nè il perchè. — Soltanto si sà che nel 1170 l' ebbero con vasti possessi e più castelli intorno i conti di Tentennano, quai fratelli bastardi di Federico I imperatore. — Da questi al principiar del secolo XIII passò agli Aldobrandeschi, conti di Santa Fiora, più verso l' Amiata, i quali la tennero fino a che, pervenuta insieme ad altre in eredità ad Ubaldo, Bernardino, Ranieri, Orlando, Paganello, Gualtierotto, Armaleo, Aldobrandino e Bertoldo tutti parenti fra loro, il Comune di Siena potè in breve e con poche somme comperare i diritti tuttora indivisi di ciascuno degli otto e giungere così col possesso di questa rocca a dominare un passo importante sull' Orcia.

La torre, per il predominio che ha nel dintorno e perchè fondata su di un ripido e nudo sasso, sarebbe forte anche adesso:

un tale progetto, esse dovrebbero essere liberate dalle servitù e dai danni delle acque di scolo che verrebbero a convogliare smisurate e temibilissime nel nostro territorio.

Sarebbe per noi opera improba e pur sempre inadeguata qualora volessimo entrare anche sinteticamente nel campo ove con tanta dottrina, tanta copia di indagini, di minuziose dimostrazioni e di convincentissimi argomenti, strenuamente combatte l'egregio ing. Volpari. Ci basterà il dire che assieme a egregi e competentissimi cittadini che mai e poi mai potranno avere i loro privati interessi in giuoco dall' attuazione o meno di tali progetti, abbiamo attentamente esaminata una tale interessante pubblicazione; ed abbandonando quel briciolo di dubbio che dal prudente riserbo che sui primordj ci siamo imparzialmente imposti poteva esserci rimasto, ci è ora trasfusa l' intima persuasione che le condizioni già tanto miserrime della nostra provincia verrebbero ad avere un certo ed incalcolabile nocumento ove il progetto Chizzolini-Schanzer, nei modi con cui è in oggi formulato, avesse inizio e compimento.

Potrà parere superfluo, per lo meno, un nostro modestissimo avviso su d' un tale soggetto, dopo la discussione ed il voto solenne, unanime quasi, pronunciato in proposito dal nostro Consiglio Provinciale; dopo che eminenti periti hanno esso progetto tecnicamente condannato ed abbattuto. Intendiamo unicamente di richiamare la pubblica attenzione sul lavoro completo, poderoso, del sig. ing. Volpari, certissimi che quanti lo leggeranno e vorranno giudicarlo scevri da partigiane preoccupazioni e con mente ed animo sereni, non potranno a meno dal ripetere col prof. Moro: « al valente e coraggioso Volpari « dovranno le nostre contrade la loro salvezza, se ascolteranno il grido di allarme che egli innalza insieme agli integerrimi e sapienti idraulici ai quali il « 2° Circondario si volse per luce e consiglio. »

Notizie Italiane

ROMA 7 — È insussistente la notizia che nel Consiglio dei ministri si sia discussa la questione di aumentare di un decimo le imposte esistenti per far fronte al divario proveniente dall' abolizione totale del macinato.

È giunta al ministero dell' int.rno la relazione del commissario sulla gestione dell' *Ospedale di S. Giovanni* di Torino.

Dicesi sia un documento importantissimo e molto compromettente per qualche amministratore.

— Il *Diritto* smentisce formalmente le asserzioni dell' *Avvenire* e del *Bersagliere* intorno alla parte che avrebbe presa l'on. Cairoli nelle nomine degli on. Gerra e De Cesare a membri del consiglio di finanza. L' on. Cairoli non solo non aveva consigliate, come dissero iersera quei giornali, le dette nomine, ma non nascose all' on. Grimaldi il suo dispiacere perchè le nomine stesse furono fatte senza consultarlo.

Dopo questa pubblicazione del *Diritto* prevedesi che gli on. Gerra e De Cesare rinuncieranno ad occupare il posto cui li ha chiamati l' onorevole ministro delle finanze.

— Il Ministero è ancora indeciso intorno alla condotta preferibile nella questione finanziaria.

L' on. Grimaldi inclinerebbe a discutere i bilanci prima della discussione sul macinato dinanzi al Senato.

Si esercitano vive pressioni sull' on. Cairoli per dividerlo da Grimaldi.

Gli accordi con la Sinistra meridionale sono completamente sfumati.

Cairoli rifiuta energicamente di intendersi con Crispi.

FIRENZE — Ieri notte verso le 2 un certo L. B. di Ferrara, (?) impiegato all' impresa dei viveri militari si gettava in Arno dal ponte S. Trinità.

Tre persone che passavano per caso di là appena udirono il rumore, corsero insieme ad una guardia di P. S. allo scalo di Lungarno Guicciardini, ruppero la catena che teneva una barca e poterono essere in tempo a salvare il B. che fu da loro stessi accompagnato allo spedale di San Giovanni di Dio.

Il poveretto dava da vari giorni segni non dubbi d' alienazione mentale.

FORLÌ — Il processo degli internazionalisti ha avuto l' esito che si prevedeva. Fu pronunciata sentenza di non farsi luogo a procedere per tutti gli accusati eccettuati due o tre fra essi che cadono sotto al disposto degli articoli sulla legge del bollo e della stampa e incorrono in minime pene pecuniarie.

Notizie Estere

FRANCIA — Un nuovo e terribile delitto è stato commesso a Parigi. Certo Legrange, farmacista nel sobborgo Sant' Onorato e la sua giovine fantesca, furono trovati uccisi in cantina. Si ritiene che l' assassino sia un certo Waldort, commesso: che fu visto partire la sera innanzi è d' origine svizzera, piccolo di statura parla con marcato accento tedesco, ed ha le mani macchiate di acidi corrosivi.

ALGERIA — Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* annunzia che alle corse di Costantina avvenne una scena straziante

Certi palchi non troppo solidamente costruiti furono sfondati da una folla eccessivamente numerosa, che si seppellì nelle ruine dell' anfiteatro improvvisato.

Il numero dei feriti è stragrande: 70 lo sono gravemente; molti furono già amputati dai chirurghi militari accorsi colle ambulanze sul luogo del disastro.

INGHILTERRA — Scrivono da Londra al *Globe* che l' agitazione agraria diventa ogni giorno sempre più allarmante. A Rilree in Irlanda una banda di contadini invase, con gravi minaccie, la proprietà del signor Knox. Il Governo prende serie misure. In alcuni punti dell' Irlanda la polizia è stata decuplata. Si dice pure che sia stato ordinato un aumento nella guarnigione di parecchie città irlandesi.

Processo Fadda

Nell' udienza del giorno 7 viene nuovamente escussa la teste Ferraro, la quale continuando nelle contraddizioni, viene messa agli arresti, d'ordine del presidente.

L' albergatrice di via delle Marmorelle, dove dormirono gli accusati De Luca e Cardinali, parla dello stile consegnatole dal Cardinali. L'oste della piazza delle *Chiavi d' Oro* racconta i colloqui misteriosi dell'accusato Cardinali col De Luca.

Un altro teste depone dell'attitudine sospetta del Cardinali e del De Luca in via Carbonari, all'abitazione del capitano Fadda.

Il teste Albanesi fotografo, il quale dormiva nella camera nella quale dormivano Cardinali e De Luca, udì in una notte che il Cardinali diresse le seguenti parole al De Luca: « Non è ancora fatto il colpo, bisogna spicciarsi, guarda che cosa mi tocca fare per una donna. »

Il De Luca avrebbe risposto: « Bisogna far presto, altrimenti saremo scoperti. »

Durante l' udienza l' accusata Carrozza sviene, per cui la continuazione del processo è rinviata a oggi, Giovedì.

Cronaca e fatti diversi

Società di Belle Arti. — Martedì sera ebbe luogo l' adunanza, che annunciammo, allo scopo di trattare sul concorso degli artisti della nostra città alla quarta Esposizione Nazionale di Belle Arti, che avrà luogo in Torino nel Maggio 1880.

All'adunanza interveniva discreto numero di azionisti, fra i quali il R. Sindaco cav. Trotti, ed artisti e dilettanti cittadini.

Il presidente, anzitutto invitava il Segretario della Società cav. Droghetti a dare cenni sulle Esposizioni italiane antecedenti quanto alla loro importanza; ed il nominato segretario, con un ben ordinato discorso, faceva conoscere che l' origine di tali Esposizioni ha fondamento dall' essere stata trovata l'arte Italiana in grande decadimento pei risultati delle ultime mondiali Esposizioni di Parigi e Vienna. Scopo quindi di queste nazionali Esposizioni sarebbe quello di poter rivendicare il decaduto primato artistico dell'Italia, compromettendo moralmente i nostri primari artisti e stimolandoli a rappresentare le rispettive città colle loro opere.

Disse che la deliberazione presa dal congresso di Napoli nell' Aprile 1877, fu di tenere la quarta Esposizione a Torino: di qui, la necessità di costituire in quella città un Comitato; e che questo Comitato, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, aveva eletto a suo presidente il duca d'Aosta. Narrò come in altre città furono costituiti sub-comitati e che Ferrara essendo stata chiamata e considerata fra le città che dovranno figurare all' Esposizione, n' aveva eletto uno proprio nella rappresentanza della società B. Tisi. E che questa, compresa dell'importanza del suo mandato aveva curato di promuovere la odierna adunanza per contare le forze vive degli artisti nostri.

Il presidente poi richiedeva i soci azionisti e gli artisti stessi, della loro approvazione in massima, sul concorso della città nostra alla futura Esposizione; ed essi facevano conoscere che le speranze della Presidenza si realizzerebbero dovendosi a Ferrara mantenere la sua acquisita fama di colta e civile città.

Alcuno suggeriva che per facilitare il concorso dei nostri artisti avrebbesi dovuto procurare loro i mezzi di trasporto. Interpellato il R. Sindaco se potesse far pratiche presso la Giunta perchè in ciò concorresse, rispondeva che non avrebbe mancato di farlo quando la spedizione non si verificasse su vasta scala; e che ne prevedeva anzi il buon risultato.

Infine, su questa assicurazione del R. Sindaco, si pregava il segretario ad avvisarne gli artisti non intervenuti, e prendere le loro adesioni, quando avessero intenzione di concorrere all' Esposizione.

Dopo ciò l'adunanza veniva sciolta.

Col diretto dalle 1, 55 pom. passava ieri dalla nostra stazione la Commis-

---

ma quanto lo doveva essere di più un giorno, in cui i mezzi di offesa erano, a fronte di quelli di difesa, tanto insufficienti e meschini? ! Oggi ancora giù pei fianchi della montagna si scorgono qua e là gli avanzi di una cinta che discendendo si bipartiva e nel riunirsi chiudeva il sottoposto abitato della Rocca, munita essa pure fino a due secoli fà di torri, di porte mascherate e di altissime mura. Il Nini nelle *Guerre d' Italia* (VI, f. 59) dice la Rocca inaccessibile e a' suoi tempi inespugnabile. Tuttora d' alto in basso è divisa in due parti: ha cioè una torre ed una base, che s' allarga assai e che non è altro se non che la cima della rupe antica foderata di grandi pietre rettangolari e nere che si dispongono di un piano a doppio ottagono che sale a piramide. Forma strana invero: ma che non è rara ad incontrarsi da queste parti, ove si dice fosse l'adottata in tutti i castelli, che da indi in poi furono eretti in questi luoghi dai Salimbeni. Il corpo della torre, disposto in ugual modo della base, s'alza naturalmente a piramide ed è tutta di pietre bianche. Da cima a fondo, al vivo sasso cioè, non vi sono meno di trenta metri di altezza. La porta stava un dì nascosta dietro un gran masso; a difesa vi avea un ponte levatoio, due spianati sulla cima: uno basso ed uno alto, amendue coronati di merli con feritoie sottoposte e corridori coperti; vi aveano sale d'armi, e stanze alte, superbe e grossissime pareti.

Io spesso mi vi aggiro intorno, la rifabbrico a mio modo; penetro col pensiero in quelle sale, alle quali non si accede quasi altrimenti; visito quel cortile d' onore, ammobiglio, rivesto, dono libero sfogo alla fantasia; immagino scene domestiche, drammi, costumi, tutta una vita insomma d'uomini gravi, forti e indipendenti, quali furono i baroni di un'età veramente di ferro, come fu detta. Ma benchè forte e inespugnabile, benchè dominasse il fiume e grande spazio in giro, pur cadde anch'essa, questa torre, per opra del tempo come per quella degli uomini. Ed anche adesso, postuma vendetta di traditi feudatari, precipitano sulle abitazioni le pietre che i servi della gleba là in alto composero; il fulmine scoppia sovente su quelle cime ed or spazza via un merlo, ora discopre un masso ed ora una ruina. Gli antemurali della porta sono oggi disfatti; rotolò giù pel monte la scala che il previdente architetto fece allo scoperto e in giro alla torre; sono cadute le pile su cui s' adagiava il ponte levatoio, sicchè essa se ne sta là, nido di gufi e di falchi, gigante e nera, solitaria e disfatta, ma pur sempre come un dì minacciosa alle due plebi di Castiglione e Rocca. Gli arditi s' arrampicano e penetrano fino alla corte d' onore, nella quale fra la tristizie del luogo, le macerie, le piante vili, le parassite e la poca luce scopronsi tuttora massi bellamente lavorati e non poche pietre da pavimento a più colori. Dal cortile qualcuno appoggiò nei tempi antichi una scala ad uno spalancato finestrone della parte più alta della torre; vi salì sopra, percorse le sale e la terrazza minore; penetrò in anditi oscuri; poi fece ritorno. Ma il capogiro lo prese alla discesa, ebbe spavento, impallidì e dell'apparso suo terrore diede poi ragione col raccontare le fiabe più strane e col far credere ad imprese ed ubbie, donde fole e tradizioni nel volgo del castello, come in quello della montagna. Da qualche tempo però vi si sale più sovente; la verità ha dato posto alla favola e si riporta che quelle sale sono rotonde, che non poche sono le rovine e belle, che l' eco risponde, che un corridoio sembra giri intorno alla base e che non difficile è l' accedere alla terrazza, da cui un panorama stupendo e, all'occhio armato, la vista di più di venti luoghi e quattro città: Siena, Montalcino, Pienza, Montepulciano. *(Continua)*

sione incaricata di raccogliere i resti mortali dei difensori di Roma nel 1849.

Essa è presieduta dall'on. Menotti Garibaldi e, come annunziammo, si reca nel basso polesine di Adria e precisamente a Ca-Tropoli a raccoglervi le ceneri di Ciceruacchio e dei suoi compagni ivi miseramente trucidati dagli Austriaci or sono trent'anni.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll'onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell'Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiore comodità nel nostro ufficio.

Festa ginnastica. — Ci scrivono da Cento in data 7 ottobre:

La nostra Società Ginnastica, riceveva il giorno quattro, fra le sue mura ospitali, le gentili Società Ginnastiche di Bologna, di S. Giovanni in Persiceto e di S. Giorgio di Piano.

La Società di Cento e quella di Persiceto, colle loro fanfare e bandiere vollero con gentile pensiero incontrare le consorelle. A mezzogiorno le quattro Società Ginnastiche, al suono della nostra banda facevano il loro ingresso in Cento fra il giubilo della popolazione. Nel piazzale della Rocca, furono eseguiti maestrevolmente parecchi esercizi, diretti dal maestro Remigio Leigat di Bologna e molto applauditi. Indi nel Teatro Comunale gremito di spettatori, ebbero luogo vari assalti di scherma, al fioretto, ed alla sciabola, seguiti da svariatissimi esercizi con tutti gli attrezzi ginnastici.

Alle ore 3 pom. uno splendido banchetto, composto di oltre duecento coperte, raccoglieva i bravi ginnasti nel Teatro Sociale.

Alle frutta, il dott. Cesare Carpeggiani nostro R. Sindaco, fu il primo ad aprire i brindisi. Disse belle ed acconcie parole, ispirate a nobili sentimenti. Dopo di lui parlarono il Gaiani, il Chigi, il Kanchi quali rappresentanti delle singole Società Ginnastiche e il presidente della nostra società dott. Luigi Verdi. Declamò una bellissima ode l'egregio prof. Grengoli di Persiceto. Il geniale banchetto era rallegrato dalla banda cittadina.

Alle ore 6 pom. le Società, accompagnate dal nostro Sindaco e da una folla di popolo, sempre al suono delle fanfare e della banda, partivano. Oltre Cento si dettero un cordiale e festoso addio, riportando da ambo le parti i grati ricordi di una giornata, passata fra la sincera cordialità dell'amicizia e dell'affratellamento.

Lotteria di Beneficenza. Stassera nel giardino dell'Esposizione vi sarà il solito concerto, ed inoltre l'estrazione di venti premi esclusivamente pei fanciulli a cui sarà dato all'ingresso un numero progressivo per concorrere al sorteggio. L'estrazione avrà luogo alle ore 9 precise. Per trattenere più dilettevolmente i bambini, che ci figuriamo accorreranno numerosi, s'innalzeranno diversi globi areostatici.

Dalla Provincia. — Ci scrivono da Marrara in data 7 ottobre:

Nel nostro Teatro Sociale sorto da poco a spese dei possidenti di questa Villa, viene da oltre un mese applaudita la compagnia *Branchi*.

Il signor *Federico Branchi*, egregio direttore della compagnia, ha diritto pel primo al più sentito encomio per la scelta delle produzioni e pel modo lodevole di loro esecuzione. Come artista poi merita non minori elogi: è nobile nel drammatico, esilarantissimo nel comico; in una parola è un bravo caratterista. La prima attrice, signora *Luigia Branchi*, quanto è simpatica altrettanto è intelligente. Appena appare sulla scena, subito si concilia l'attenzione e tutta la simpatia del pubblico.

Anche il primo generico, signor *Francesco De-Coll*, è degno di una lode particolare. Egregiamente le signore *Giovara* e *Agnesotti-Cursi*: molto bene i signori *Cursi*, *Agnesotti*, *Rizzi* e *De Maestri*.

Alcune giovinette, che appartengono a distinte famiglie del paese, istruite ora dai Coniugi *Branchi*, eccitano la compiacenza dei compaesani, e nelle svariate parti, che sostengono nei drammi, danno di sè liete speranze.

Il repertorio delle produzioni poi è bello e buono: a convincersene basti ricordare alcuni nomi chiarissimi, come dei Ciconi, Marenco, Ferrari, Giacosa, Sardou, Scribe ecc. E qui non devo tacere della produzione del signor *Luigi Boari*, filodrammatico di Ferrara, che ha per titolo «*Contessa e Giardiniere*» rappresentata la prima volta la sera del 20 settembre p. p. con replicati applausi: fu una vera festa pel mio Amico, che ebbe la soddisfazione d'essere chiamato varie volte all'onore del proscenio. — Senza adulare, io dico graziosa quella commedia in tre atti e di un effetto buono: dialogo naturale e vivace, caratteri in generale conservati; piene di moralità e di arguzia le sentenze, castigato lo spirito. Il così detto lavoro di lima toglierà certe piccole mende troppo facili a sfuggire nell'impeto del giovanile entusiasmo, e del resto inevitabili in un primo lavoro.

Gli spettacoli vengono rallegrati negli intermezzi da un concerto musicale del paese diretto dal signor F. Moretti, che suona, per fermo, con grazia e con brio.

E qui nel deporre la penna mi auguro che la compagnia *Branchi*, pur accettando queste espressioni di simpatia, che le rivolge di cuore Marrara, incontri sempre il favore ed il plauso d'un pubblico numeroso.

M°. G. M.

Turbamenti atmosferici. — Mandano al *Secolo* la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 6 ottobre:

«Un centro di tempeste preceduto da una depressione atmosferica, arriverà sulle coste anglo-norvegesi fra il 7 ed il 9 del corrente.

«Si avranno gravi pioggie e tempeste, con una direzione dal mezzogiorno verso il nord-ovest.

«Ne conseguirà un'alta temperatura.»

Teatro Tosi-Borghi. — Andata a rotoli ogni trattativa colla Compagnia di operette condotta dal Tani, Sabato sera la compagnia drammatica di Ettore Dondini e Soci incomincierà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni.

Si lamenta da molti la mancanza di divertimenti: vedremo se a questo secondo esperimento la popolazione accorrerà numerosa al *Tosi Borghi*, tanto più che la compagnia è composta di buoni elementi e promette nel suo cartellone la rappresentazione di lavori del tutto nuovi per Ferrara.

Nell'appendice d'oggi incominciamo la pubblicazione d'un racconto inviatoci da Castiglione d'Orcia dell'egregio nostro concittadino dott. Antonio Boltoni. È un lavoro che ebbe onorevole accoglienza sulle reputate colonne della *Rivista Europea*, e speriamo sarà letto con piacere anche dai nostri lettori.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 Ottobre 1879:

Nascite — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Tuffaneli Eugenio fu Romualdo, d'anni 18, calzolaio, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

6 Ottobre

Nascite — Maschi 11 - Femmine 3 - Tot. 14.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bolognesi Maria fu Antonio, di anni 42, domestica, nubile — Gardellini Teresa fu Luigi, d'anni 72, questuante, vedova — Melloni Rosa fu Paolo, d'anni 36, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

—·—

Osservazioni Meteorologiche
8 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 11°,8 C
Alt. med. mm. 762,63	» mass.° 22, 5 »
Umidità media: 63°, 7	» media 16, 6 »
	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Ottobre — ore 11 min. 50 sec. 42

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Palermo 7. — Proveniente da Girgenti è arrivata la Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Atene 7. — Il ministro della marina, in seguito allo scacco elettorale si è dimesso. Si crede che il ministero avrà la maggioranza della nuova Camera che sarà convocata il 1° novembre.

Madrid 7. — I cronisti della *Corrispondencia*, e degli organi ministeriali, smentiscono la voce della crisi ministeriale. Martinez Campos, ed il ministro dell'interno si oppongono allo stato d'assedio.

Vienna 8. — Il discorso del trono all'apertura del *Reichsrath* dice che coll'entrata dei deputati boemi che si effettuò senza pregiudizio delle loro convinzioni e malgrado la differenza delle loro opinioni, si fece un importante passo verso la riconciliazione e l'accordo generale, che furono lo scopo e il voto dell'imperatore, il quale è convinto che colla moderazione di tutti i partiti e col mutuo rispetto, si potrà raggiungere realmente questo scopo ed assicurare alla Costituzione la generale riconoscenza.

Il discorso annunzia la presentazione della legge sull'esercito per il progetto di amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, accennando alla necessità di stabilire l'equilibrio delle finanze con le economie nell'amministrazione e nel bilancio della guerra per quanto compatibili colla sicurezza dell'impero. Il disavanzo del 1880 dovrà coprirsi senza danneggiare le forze produttive delle popolazioni, e specialmente con la riforma sulle imposte dirette.

Rinnovando i trattati di commercio bisognerà avere riguardo di non compromettere l'industria ed il commercio dell'impero in seguito alle modificazioni della legislazione doganale nei paesi stranieri. Le ultime trattative fanno sperare la sistemazione favorevole dei rapporti commerciali colla Germania.

Il discorso annunzia altri progetti; constata con soddisfazione il mantenimento dei buoni rapporti con tutte le potenze; dice che il trattato di Berlino eseguito nei punti principali, l'occupazione nel Sangiacato di Novibazar è compiuta sulla base di questo trattato con l'accordo amichevole colla Porta. Il Governo rivolgerà tutta la sua attenzione ai rapporti economici coll'Oriente. L'imperatore termina dicendo: L'Austria sarà sempre rifugio del diritto dei suoi paesi e dei suoi popoli nella loro unione inseparabile e soggiorno durevole di vera libertà. (*Applausi frenetici*)

BORSE

Firenze	8
Rendita it. (prezzi fatti)	91 62 1/2
Oro	22 59
Londra (3 mesi) . . .	28 38
Francia (a vista) . .	112 75
Azioni Banca Nazion.	2280 — n
Azioni Meridionali . .	413 — n
Credito Mobiliare . .	982 — fm
Azioni Regia Tabacchi	923 — n
Banca Toscana . . .	— —

Parigi	8
Prestito fr. 3 0/0 amm.	85 60
Rendita francese 3 0/0	83 50
Prestito francese 5 0/0	118 65
Rendita italiana 5 0/0	80 65
Obbl. Ferr. V. E. 1863	266 —
Ferrovie Romane. . .	116 —
Obbligaz. Lombarde.	262 —
Obbligazioni Romane	311 —
Cambio su Londra. .	— —
Cambio su l'Italia. .	11 —
Consol. inglesi 3 0/0	97 15/16
Ferrovie Lomb. Venete	182 —
Rendita Egiziana 6 0/0	48 40
Rendita austr. (oro)	95 —

Vienna	8
Pezzi da L. 20 in oro	9 31
Banconote Argento . .	100 —
Cambio su Londra .	117 —
Rendita austriaca . .	69 35
Rendita idem (carta)	68 15
Rendita aust. n. oro .	80 60

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.[i], 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.°

Via Padiglioni N. 7

con Magazzeno nella 2.ª corte interna

Palazzo Crispi

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Successo immenso!!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell' altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d' Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto.

Inviare l' importo a **Paradisi Emilio**, via S. Secondo, 22, Torino.

ELIXIR
REVALENTA ARABICA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO DATA 29 AGOSTO 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL' INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

Stabilimento per confezione di Liquori soprafini

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO
Fuori porta Nuova
N. 8 già 120 E

MILANO
Via S. Prospero, N. 4
in Città

ELIXIR REVALENTA ARABICA è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandata dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1. 80.

Sconto conveniente ai Rivenditori

Dirigersi dai primarii droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall' inventore sunnominato.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandolari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.
PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.

Calce idraulica di Palazzolo.

Cemento Portland naturale ed artificiale.